



n° 8  
Maggio  
2021

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

## Morti sul lavoro, Landini: «Quello che sta accadendo è inaccettabile»



06/05/2021 - Il segretario generale della Cgil interviene sul tema della sicurezza. Stamattina l'ultima vittima, un operaio edile in provincia di Bergamo. Ieri un operaio a Varese. Lunedì un'addetta del tessile a Prato. "Servono maggiori controlli", ha detto il leader di Corso Italia. "Quello che sta succedendo è inaccettabile". Così il **segretario generale della Cgil, Maurizio Landini**, sul tema della **sicurezza sul lavoro**, intervenendo all'iniziativa per i 40 anni della unione pubblica. "La cosa che colpisce è che le persone muoiono sul lavoro come 30 o 40 anni fa. Il problema della formazione è importante. In ogni luogo di lavoro ci deve essere un rappresentante per la sicurezza e ci vogliono più controlli".

Tema caldo sui giornali, dopo la morte della giovanissima operaia tessile a Prato, che ha riaperto l'attenzione. Quell'attenzione che invece i sindacati tengono sempre altissima. Proprio in queste ore il leader della Cgil, parlando ai microfoni di Uno Mattina, su Rai 1, aveva chiesto alla politica maggiori investimenti e, soprattutto, assunzioni nel campo degli ispettori e della medicina sul lavoro.

"Assurdo - aveva dichiarato, commentando la morte della giovane operaia tessile a Prato - che una persona che fa il suo dovere e semplicemente lavora, debba morire per vivere lavorando". Landini ha denunciato che "non ci sono abbastanza controlli, abbastanza attenzione, non si considera la sicurezza sul lavoro un vincolo, ma un costo". E aveva aggiunto che "è assolutamente necessario fare assunzioni" per la medicina del lavoro.

Gli addetti nei servizi ispettivi delle Asl sono calati da 5mila a 2mila. Così anche gli ispettori del lavoro. Per evitare che vi siano altre tragedie, se vogliamo imparare da questo dramma, abbiamo bisogno che si investa", ha continuato Landini. Nella stessa intervista il segretario della Cgil ha rilanciato l'idea di una patente a punti per le aziende, che preveda l'interruzione delle attività in caso di mancanza di sicurezza.

---

## Sanità: ancora disagi sulla Montagna Pistoiese

Pistoia, 29/04/2021 - Non c'è pace per la montagna pistoiese. Ancora una volta gli abitanti della montagna pistoiese verranno penalizzati; parliamo di pediatria, la dottoressa che svolgeva questo importante servizio ha vinto un concorso e si trasferirà a Pistoia e di conseguenza lascerà scoperti due ambulatori su tre (Campotizzoro e Cutigliano saranno chiusi e la presenza sarà garantita, per i prossimi sei mesi, una volta alla settimana a San Marcello dalle ore 15 alle 18,30).

I genitori dovranno scegliere un nuovo pediatra ma che non avrà, almeno per ora, ambulatorio sulla montagna pistoiese. Come al solito ci scontriamo con leggi, accordi nazionali che impediscono di fatto la certezza della copertura dei posti lasciati vacanti dai medici di famiglia e dai pediatri, soprattutto se parliamo delle aree interne della nostra provincia.

Questo accade perché sono pochi i pazienti e perché sono troppi i disagi che questi professionisti sono costretti ad affrontare (distanze chilometriche dai vari pazienti, viabilità, lontananza dalla città capoluogo ...). Tutto vero, ma a noi sembra opportuno ricordare che sono liberi professionisti pagati dal sistema pubblico e che continuano ad avere la possibilità di rifiutare assegnazioni che ritengono non gradite. Una contraddizione che dovrebbe essere sanata come noi chiediamo da tempo (*se ti pago io tu vai dove c'è bisogno...sic...*).

Tutto questo è già stato scritto e denunciato. Noi lo diciamo da anni. Dobbiamo cambiare le normative nazionali, dobbiamo far sì che questi professionisti siano definitivamente integrati nel servizio sanitario pubblico. Insieme alla chiusura dei bancomat, delle poste, al taglio dei trasporti, tutti elementi che stanno penalizzando ormai da troppo tempo chi vive nelle aree disagiate. Dobbiamo constatare che le tante promesse fatte non sono state rispettate. Nel frattempo i cittadini e soprattutto gli anziani, i pensionati ed ora i genitori, ma soprattutto i bambini si devono arrabattare per vedere riconosciuto un diritto: quello alla Salute. Come si può pensare di valorizzare la montagna quando mancano i servizi indispensabili? Perché devono sempre essere soprattutto i giovani, gli anziani, i non autosufficienti a dover subire queste ingiustizie?

La montagna si rilancia non diminuendo i servizi, ma ampliandoli! Se vogliamo che anche i pochi giovani rimasti non decidano di abbandonare le nostre aree interne, le Istituzioni, la politica, le imprese, devono impegnarsi per impedire questo lento declino. Non si può continuare a vivere sempre più abbandonati. Ora è il momento che di passare dalle parole ai fatti.

Silvia Biagini, CGIL Pistoia - Laura Puccini, Lega SPI CGIL Montagna - Massimo Ciuti, FP CGIL Pistoia

# CAMBIARE LE PENSIONI ADESSO

**CGIL, CISL e UIL chiedono al Governo di aprire  
al più presto un tavolo di confronto per:**

- ➔ superare l'impianto della Legge Fornero, a partire dal 2022
- ➔ introdurre una flessibilità in uscita a partire dai 62anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età
- ➔ riconoscere la diversa gravosità dei lavori, il lavoro di cura e delle donne
- ➔ offrire una prospettiva previdenziale anche ai più giovani e a chi fa lavori poveri o discontinui attraverso l'introduzione di una pensione di garanzia
- ➔ tutelare il potere d'acquisto dei pensionati ed estendere la 14a mensilità
- ➔ rilanciare la previdenza complementare attraverso un semestre di silenzio assenso

**Su questi temi milioni di lavoratrici, lavoratori, pensionate  
e pensionati hanno bisogno di risposte concrete**



*Comunicato Stampa*



**Disabilità questa parte di mondo a molti sconosciuta  
Proviamo a porre qualche spunto di riflessione/domanda**

*Pistoia, li 03/05/2021* - In questa difficile fase storica di emergenza sanitaria e conseguente crisi economico-sociale, è doveroso non dimenticare le fragilità che rischiano di essere colpite in modo ancora più pesante, aumentando le disuguaglianze sociali che stanno anche nella nostra Provincia esplodendo in tutta la sua drammaticità.

Tra queste, vanno annoverate sicuramente quelle persone con disabilità sensoriali, motorie e psichiche che devono confrontarsi con un mondo ancora più complicato, se non addirittura ostile per quanto riguarda il lavoro, lo studio, la mobilità, lo smartworking, l'accesso ai servizi e le relazioni sociali, dovendosi basare spesso solo sulle proprie possibilità fisiche ed economiche o sui propri rapporti familiari o amicali.

Per questi motivi, abbiamo chiesto a livello nazionale insieme alle altre sigle sindacali l'istituzione di un tavolo interministeriale presso il Ministero per le Disabilità, per discutere urgentemente delle problematiche relative al mondo della disabilità. Abbiamo anche rimarcato, come sia doveroso che il Governo, dopo anni di attesa, dia attuazione alle linee guida per il collocamento mirato e che venga definitivamente istituita una Banca Dati, strumento necessario per conoscere con puntualità la situazione delle persone con disabilità.

Inoltre, abbiamo ribadito la necessità di rilanciare le politiche attive per il lavoro, con la specificità di un piano straordinario per l'occupazione delle persone con disabilità. Su queste tematiche, strettamente connesse al tema della sanità e delle prestazioni cliniche e sociali connesse con i "bisogni speciali, a quello del diritto allo studio legato a quello della socialità per gli allievi con disabilità e disturbi dell'apprendimento, nonché a quella degli effetti legati allo smart e home working, come Cgil e Spi di Pistoia vogliamo provare ad accendere i riflettori con riflessioni specifiche.

*Daniele Gioffredi (Segr. Gen. Cgil Ppistoia) – Andrea Brachi – (Segr. Gen. SPI CGIL Pistoia) –  
Tiziano Storai Responsabile Dipartimento Politiche Disabilità CGIL Pistoia*

## 1° Maggio 2021 L'iniziatica in ricordo di Alfredo Sabatini



Il Primo Maggio è una data simbolica. La Lega CGIL SPI Montagna e lo SPI CGIL Provinciale hanno voluto ricordare il compagno Alfredo Sabatini da poco scomparso. Organizzato dalla moglie e dalla figlia si è svolta una bella cerimonia presso il Cippo Filoni vicino al Passo dell'Oppio. Hanno portato un commosso saluto i nostri compagni Franco Fini e Roberto Mati. Abbiamo deciso di pubblicare i loro interventi.

A me piace ricordare Alfredo, un compagno della Lega SPI CGIL dal cuore enorme, sensibile e attento ai problemi delle persone, soprattutto quelle più deboli, indifese e sole. E' stato un lavoratore, delegato sindacale della CGIL e segretario della Lega SPI CGIL della Montagna. Di lui ci mancano la gentilezza, il suo essere schivo e mai precipitoso, disponibile ad ascoltare e, dopo avere riflettuto, a dare il suo contributo senza mai tralasciare niente.

E' stata una perdita immensa per tutto il sindacato, ma crediamo per tutta la montagna pistoiese. Grazie a Franco e Roberto per le parole autentiche che si sentivano nascere dal loro cuore.

*Andrea Brachi ( segretario generale SPI CGIL Pistoia )*

### Intervento di Franco Fini



Questo per noi è un primo maggio un poco diverso, speciale direi, approfittiamo di questa festa per ricordare il compagno e amico Alfredo Sabatini recentemente scomparso. Anche il posto è particolare, le sarebbe piaciuto, davanti ad un monumento per ricordare la resistenza, lui l'ha sempre apprezzata e vi ha sempre partecipato alla manifestazione che l'amministrazione fa tutti gli anni il 25 Aprile.

Ricordo di averlo sempre incontrato a Granaglione dove partiva il corteo per la commemorazione che toccava poi tutti i cippi questo compreso. Personalmente sono contento di poterlo ricordare con voi, perché sono certo che lui per altri lo avrebbe richiesto, e l'ha fatto quando ha potuto.

Io Alfredo non l'ho conosciuto da giovane, o meglio, lo conoscevo di vista, per l'appartenenza allo stesso sindacato, la Fiom CGIL e allo stesso partito il PCI. IL mio contatto diretto con lui, avvenne quando negli ultimi anni 90 lo cercai per chiederle se si sentiva di prendersi l'impegno a diventare segretario dello SPI della Montagna.

Lui, con sana preoccupazione, prese tempo e quando mi disse sì, da uomo di sinistra quale era, mi chiese chi era con lui e quale era la squadra; A me poi chiese di starle vicino. Questo suo riporre in me tanta fiducia mi ha sempre gratificato e sono contento che sia io ora a ricordarlo.

Alfredo è morto il 6 Novembre scorso, quando il mostruoso virus che ci sta condizionando la vita l'ha colto nel momento di massima debolezza, proprio mentre stava cercando di recuperare dall'operazione subita per la caduta, la quale gli aveva procurato la frattura del femore. Non ce l'ha fatta. Questa volta ha dovuto cedere anche se cedere non era il suo stile. Sì! Perché Alfredo non ha avuto una vita facile, Ha sempre combattuto.

Da giovane andò ad imparare a fare il falegname, per la quale aveva una grande manualità, poi entrò nella Società Metallurgica Italiana allo stabilimento di Limestone. E' qui che incontra il sindacato dal quale non si è mai staccato. Alfredo era un uomo che dai problemi e gli ostacoli che la vita le aveva presentato aveva imparato a combattere a non arrendersi . Forse anche per questo fare sindacato a lui riusciva bene.

Era un lottatore, sempre pronto alla richiesta dei diritti ma anche sempre attento ai doveri. Uomo dalla spiccata sensibilità, è stato per lui sempre motivo di orgoglio rappresentare i più deboli, la parte più indifesa della società. Anche, e sicuramente per questo è riuscito bene ad affrontare il percorso di Segretario della nostra lega. Ruolo che ha svolto con passione e dedizione dando alla lega nuovi stimoli e riportandola a più meritati consensi.

Durante gli otto anni dei suoi mandati, anche quando non ero ancora attivo nello SPI, veniva spesso a trovarmi, parlavamo dei problemi della montagna, insieme andavamo ad ascoltare i consigli comunali, voleva capire come ed in che modo avrebbe potuto stimolare o inserire richieste sindacali, è sempre stato come un fiume in piena per proporre, richiedere fare iniziative.

Si domandava sempre: ma i cittadini lo sapranno come si possono informare, e giù volantini da portare nei bar nelle botteghe ai mercati e nei luoghi di ritrovo. Tanto si adoperò per questo che fece sistemare delle bacheche nei paesi da inserirvi le iniziative che il sindacato faceva, ma anche altro di comune interesse.

Sensibile ed attento come uomo di sinistra spesso davanti a problemi sociali importanti si sentiva inadeguato, ma mai per questo dimesso, anzi era continuamente a proporre di fare, a scrivere alle amministrazioni per richiedere, sollevare problemi e suggerire soluzioni.

Alfredo era continuamente alla ricerca di iniziative. A lui si deve l'idea di raccogliere la testimonianza per le esperienze di vita delle nostre donne della montagna, queste furono raccolte poi nel libro scritto dalla professoressa Olga Cantini "Di me di mia madre". Alfredo sensibile quale era, l'ho visto commuoversi più volte, ma mai come quando fu presentato il Libro. Fu fatta una festa meravigliosa alle Ginestre dove molte delle nostre donne lessero alcune sue testimonianze; ecco quella volta lo vidi davvero soddisfatto.

Alfredo Sabatini, uomo semplice e forte, sobrio e onesto, per me un grande amico, per la nostra lega SPI CGIL un grande segretario per tutti è stata un'opportunità.

Ti ricorderemo sempre, ci mancherai biancone. Così lo chiamavo per i suoi bei capelli bianchi.

-----

#### *Intervento di Roberto Mati*

Con commozione per me ricordare Alfredo, per il rapporto che ho avuto con lui. Un rapporto di stima reciproca e poi di amicizia, negli anni che siamo stati insieme nella CdL di San Marcello. Ho conosciuto Alfredo, quando da poco ero stato inviato dalla CGIL a riorganizzare quella sede, e in modo più approfondito quando è diventato Segretario della Lega e per questo la sua presenza, in sede da saltuaria diventò giornaliera.

Subito si stabilì un buon rapporto, per il suo carattere, la sua gentilezza e la sua disponibilità ad ascoltare, ma anche perché vedeva, in me, il rappresentante, del suo sindacato, la CGIL, e quindi anche la voglia di apprendere tematiche confederali, avendo fatto, esperienza sindacale nella FIOM, oltre a cercare di capire ed avere i primi approcci con il computer.

Ci univa anche, non solo la militanza in CGIL e stessa visione della società e della politica, ma anche passione per la caccia, anche se lui da qualche anno aveva smesso di praticarla, ma gli piaceva parlarne.

Ricordarlo in questa giornata, è significativo per l'importanza che lui dava alla Festa dei lavoratori, basta ricordare, lo stimolo che mi poneva per vedere di riorganizzare la festa dei lavoratori anche a San Marcello, dopo che per anni questa non veniva più fatta.

Infatti nel 2002 riuscimmo a organizzare la Festa con una Manifestazione pubblica ( nella piazza dietro il comune) con la partecipazione del sindaco, con un breve spettacolo, grazie alla collaborazione del gruppo di Edi Sichi, e con il mio comizio finale a nome di Cgil, Cisl, Uil. Una manifestazione riuscita e ricordo bene la sua soddisfazione. .

Alfredo mi ha aiutato nella mia permanenza a San Marcello, nello stabilire un rapporto con la gente, per me che venivo da Pistoia, anche se nativo di San Marcello, importante. Un rapporto a cui lui teneva in modo particolare. come era importante fare il possibile per far conoscere ai cittadini della montagna le varie iniziative del sindacato.

Ha questo proposito basta ricordare l'impegno per avere le autorizzazioni per mettere alcune bacheche in località diverse, della montagna, dove affiggere i vari volantini e i comunicati sindacali. Impegno poi riuscito, grazie alla sua costanza e al suo impegno.

Aveva molto a cuore, inoltre, il problema dell'accoglienza delle persone che venivano nella nostra sede, allora in affitto. Infatti, fin da subito si pose il problema di rendere la sede più accogliente e allora ci mettemmo subito all'opera, per sistemare la sala di attesa, creando un piccolo magazzino, sistemare l'interno dopo la permuta con il proprietario di due stanze e a sistemare gli uffici.

Non lo spaventava fare lavori manuali e ambedue ci mettemmo subito all'opera per imbiancare i vari uffici e fare quei piccoli lavoretti necessari. Alla fine la sede era certamente più pulita e più accogliente. Fu questa una prima operazione di ristrutturazione, proseguita poi da Roberto, grazie all'acquisto, proseguita poi da Laura, e se oggi abbiamo a San Marcello una bella sede credo che ci sia un merito anche di Alfredo.

Il rapporto fra di noi è proseguito e anche quando sono tornato a Pistoia, a tempo pieno allo SPI. Alfredo era sempre presente alle nostre riunioni e ai vari corsi di formazione con la voglia di apprendere. Non mancava mai di telefonarmi, se aveva qualche dubbio o qualche problema da risolvere.

La sua scomparsa ha creato un vuoto, soprattutto alla famiglia ma anche in tutti noi e quindi non mi resta che dire.

Ciao Alfredo

## BASTA MORIRE PER LAVORARE

La tragica morte di una giovanissima operaia in una fabbrica tessile del pratese ha riportato sotto i riflettori della stampa nazionale l'intollerabile e continuo dramma delle morti sul lavoro. Certo, stavolta ha colpito ed emozionato molto il fatto che si trattasse di una giovane mamma che lascia un bimbo di cinque anni. Forse anche l'agghiacciante dinamica ha contribuito a farne un caso di vasta rilevanza mediatica. Stritolata da una macchina come si trattasse di un ingranaggio "indesiderato". Fa venire in mente il celebre film di Chaplin "Tempi moderni", quasi un secolo fa! Giusta l'indignazione e la protesta quasi generalizzata ma il sindacato alla base dello sciopero generale ha posto una precisa richiesta: basta morire per lavorare. Anche nella nostra Toscana nei primi tre mesi di questo anno, ancora caratterizzato dalla diminuzione del lavoro a causa della pandemia, si sono verificati ben 15 infortuni mortali.

Il Sindacato, forse per i più distratti, ha ricordato in questa circostanza che, purtroppo, anche in queste epoche di modernità, più o meno spinta, continuano a morire ogni giorno, comprese le festività, oltre 3 lavoratori; nell'anno appena passato, nonostante il lungo fermo dovuto alle chiusure, si sono verificati quasi 1300 incidenti mortali. Per non parlare del numero altissimo di infortuni con conseguenze permanenti gravissime tali da cambiare radicalmente il percorso di vita e lavorativo delle persone. Quando sono manomessi i congegni di sicurezza alle macchine, quando si tratta di impalcature traballanti, quando qualche sostanza usata nel processo lavorativo esplose.

La casistica potrebbe continuare a lungo. Sia ben chiaro, non credo al fatalismo. Ogni infortunio, compreso quello della giovane Luana, ha delle precise responsabilità, saranno le indagini in corso a verificarle. Ha ragione chi ha affermato che in queste circostanze è sempre il lavoratore che ci rimette, il soggetto più indifeso nel rapporto di lavoro e non è per un cinico scherzo del destino. Sicuramente la diffusa precarizzazione ed il ricatto occupazionale contribuiscono ad aumentare questa debolezza ed insicurezza nei luoghi di lavoro.

Certo, l'innovazione tecnologica ci può venire incontro per prevenire simili tragiche conseguenze e su questo piano hanno ragione coloro che affermano che non si spendono molte energie in questa direzione. Tuttavia non c'è tecnologia che tenga di fronte alla colpevole azione di rimozione o modificazione dei meccanismi di sicurezza perché possono rallentare i ritmi di produzione e conseguentemente diminuire i ricavi e gli utili. E' un problema di quali valori e priorità metti in cima alla tua programmazione e gestione aziendale.

Così come per le ispezioni sul rispetto delle norme di sicurezza, è vero che "i controlli non bastano mai" però vanno fatti e incrementati e questo risulta difficile in quanto sono stati ridotti in modo significativo gli addetti ai controlli e tagliate le risorse finanziarie per la prevenzione. Sono anch'io convinto che il problema, alla radice, non si risolve con le sanzioni, ma se non metto in piedi un efficace sistema per far rispettare le norme, indebolisco, di fatto, l'efficacia della norma stessa.

Contrariamente a quanto ho ascoltato e letto in questi giorni, credo anche che non ci sia la necessità di intervenire legislativamente, se non per alcune questioni marginali. L'impianto normativo, se rispettato, sarebbe più che sufficiente per evitare queste tragedie.

E il non rispetto non è dovuto alla "complicazione e confusione delle norme". E' dai primi anni '90 del secolo scorso che il nostro Paese si è dotato di un rinnovato impianto legislativo recependo le Direttive europee in materia, ispirate principalmente ai principi della prevenzione e della formazione dei lavoratori. Successivamente le norme sono state raccolte anche in un Testo Unico per renderle più omogenee e favorirne l'applicazione.

Anche qui, ho ancora negli orecchi le critiche provenienti da più parti sulla presunta "eccessiva burocratizzazione" delle regole senza riflettere che un piano di sicurezza aziendale è poco efficace se non fa parte di un processo partecipativo e condiviso da parte dei tecnici e di chi opera alle macchine. Finché la sicurezza e la salvaguardia della salute verranno considerate alla stregua di una mera componente dei costi aziendali non si andrà da nessuna parte. Un sistema che incentivi ulteriormente i comportamenti virtuosi in una logica premiale può senz'altro aiutare, ma la diffusione di una cultura della sicurezza passa attraverso un difficile processo, trasversale e condiviso, che metta al centro dell'organizzazione lavorativa la persona umana e consideri la sua integrità e salvaguardia un bene comune indisponibile.

Per raggiungere questo risultato è indispensabile tenere alta la tensione non solo nei giorni successivi al verificarsi di un evento che ci emoziona e ci commuove. Infine, alcune domande che mi destano un po' di inquietudine. Riuscirò a ricordarmi di Luana anche tra due o tre mesi? E riuscirò ad emozionarmi e commuovermi anche quando non sarà conosciuto il nome, perché magari vive in clandestinità, della persona vittima dell' "ennesimo infortunio sul lavoro"? L'oblio e l'assuefazione sono i peggiori nemici e vanno ferocemente contrastati. Questo è il nostro difficile compito. E responsabilità.

## Bando per il servizio civile

E' uscito il nuovo **bando per il servizio civile regionale** che **scadrà il 28 maggio** e come Camera del Lavoro di Pistoia, in virtù del precedente progetto che è stato prorogato a causa dell'emergenza sanitaria, potremo ospitare **6 giovani** disoccupati di età compresa fra i 18 ed i 29 anni nelle sedi di Pistoia e Montecatini.

L'informazione è stata messa sulla pagina Facebook CGIL Pistoia ed entro breve le informazioni saranno anche sulla nostra pagina internet. Il link al quale accedere per fare domanda è <https://servizi.toscana.it/sis/DASC>.

Il progetto da cercare non è CGIL Pistoia ma **Centro Life**.

I requisiti per accedere, oltre all'età ed allo stato di disoccupazione sono:

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado.
- Buona conoscenza dell'uso del computer (per elaborazione dati riguardanti le fasi del progetto e realizzazione del materiale pubblicitario).
- Conoscenza di una lingua straniera
- Patente B (per eventuali spostamenti nelle varie sedi dove si attuerà il progetto)

Dato che il tempo a disposizione per fare domanda è poco e che sia per noi che per i ragazzi interessati può essere una ottima occasione. Per informazioni sul progetto è possibile contattare:

**Silvia Biagini** [sbiagini@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:sbiagini@pistoia.tosc.cgil.it)

## Mangiare bene per vivere bene: incontri con Paolo Pigozzi



04/05/2021 - Le **abitudini alimentari** delle persone anziane producono degli effetti certi sulle condizioni di benessere e sulla salute. Una dieta equilibrata, fatta soprattutto di alimenti sani, in particolare in età avanzata, non può che giovare al mantenimento del nostro stato di salute.

Allo stesso modo, **svolgere attività fisica** è un fattore determinante per prevenire acciacchi e per rinforzare il sistema immunitario.

Per questo motivo lo Spi Cgil, in collaborazione con l'Auser nazionale, ha scelto di promuovere una serie di seminari sul tema con il dottor Paolo Pigozzi, medico e nutrizionista. Ecco tutti gli appuntamenti:

• **19 MAGGIO 2021 – dalle ore 15.00 alle 17.30 - MANGIARE BENE PER VIVERE BENE**

Come mantenere il nostro organismo e il sistema immunitario il più possibile in salute anche in tempi di pandemia. Tra scienza e tradizione. Riflessioni, suggerimenti e qualche ricetta.

• **27 MAGGIO 2021 – dalle ore 15.00 alle 17.30 - MUOVERSI PER RESTARE VIVI**

L'attività fisica è un pilastro fondamentale per la prevenzione, ma anche per riacquistare la salute, fisica e psichica. Socrate, le multinazionali e noi. Il movimento quotidiano.

• **9 GIUGNO 2021 – dalle ore 15.00 alle ore 17.30 - IL CIBO DELL'ANIMA**

Ridurre lo stress, nutrire la mente e lo spirito per rinforzare il sistema immunitario e vivere felici e contenti. Un obiettivo che tutti meritiamo di raggiungere.

**Tutti i seminari saranno accessibili al seguente link:** [spicgil.adobeconnect.com/benessere](https://spicgil.adobeconnect.com/benessere)

**Dall'INPS**

**Effetti pensionistici derivanti dagli incarichi conferiti ai pensionati per fare fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19**

Con la presente circolare l'INPS fornisce indicazioni in ordine all'ambito di applicazione dell'articolo 3-bis del decreto-legge 14/01/2021, n. 2, introdotto, in sede di conversione, dalla legge 12 marzo 2021, n. 29, che ha previsto la sospensione dei trattamenti pensionistici di vecchiaia del personale sanitario collocato in quiescenza a seguito di conferimento di incarichi retribuiti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Si richiamano altresì le istruzioni operative in ordine alla cumulabilità dei trattamenti pensionistici c.d. quota 100 con i redditi da lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, conseguiti dai dirigenti medici, veterinari e sanitari, dal personale del ruolo sanitario del comparto sanità, nonché dagli operatori socio-sanitari a seguito di incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge 17/03/2020, n. 18 (c.d. decreto Cura Italia), introdotto, in sede di conversione, dalla legge 24 Aprile 2020, n. 27, in relazione alle esigenze straordinarie per il contenimento dell'emergenza pandemica.

**Circolare n° 70 del 26/04/2021**

**Congedo 2021 per genitori", lavoratori dipendenti del settore privato, con figli affetti da COVID-19  
Rilascio della procedura per la presentazione delle domande**

L'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, ha previsto un congedo indennizzato per la cura dei figli conviventi minori di anni 14, per un periodo corrispondente, in tutto o in parte, alla durata dell'infezione da SARS Covid-19, alla durata della quarantena da contatto del figlio ovunque avvenuto, nonché alla durata del periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza.

Tale congedo può essere utilizzato senza limiti di età per la cura di figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, iscritti a scuole di ogni ordine e grado per i quali sia stata disposta la sospensione dell'attività didattica in presenza o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale per i quali sia stata disposta la chiusura.

Il congedo di cui trattasi può essere fruito dai genitori lavoratori dipendenti del settore privato nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile e in alternativa all'altro genitore convivente con il figlio, o anche non convivente in caso di figlio con disabilità grave.

Per i periodi di astensione fruiti è riconosciuta un'indennità pari al 50% della retribuzione e i periodi sono coperti da contribuzione figurativa.

Tanto premesso, facendo seguito alla circolare n. 63/2021, con il presente messaggio si comunica il rilascio, a partire dal giorno 29 aprile 2021, della procedura per la compilazione e l'invio *on line* delle domande relative al congedo in argomento.

La domanda di "Congedo 2021 per genitori" deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica attraverso uno dei seguenti canali:

- tramite il portale web dell'Istituto nell'ambito dei servizi per presentare le domande di "Maternità e congedo parentale lavoratori dipendenti, autonomi, gestione separata", se si è in possesso del codice PIN rilasciato dall'Istituto (oppure di SPID, CIE, CNS), utilizzando gli appositi servizi raggiungibili direttamente dalla *home page* del sito [www.inps.it](http://www.inps.it). Si ricorda che a decorrere dal 1° ottobre 2020 l'Istituto non rilascia più nuovi PIN;
- tramite il Contact center integrato, chiamando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori);
- tramite gli Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti gratuitamente dagli stessi.

**Messaggio n° 1752 del 29/04/2021**

**Invalidi Civili, Pensione sospesa in automatico per gli assenti alle visite di revisione**

Al fine di semplificare ulteriormente il procedimento di revisione e renderlo più coerente con l'impianto normativo di riferimento in materia di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari (cfr. l'articolo 37 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e l'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, che rinvia all'articolo 5, comma 5, del Regolamento di cui al D.P.R. 21 settembre 1994, n. 698), a far data dalla pubblicazione del presente **messaggio la sospensione della prestazione avverrà dalla data della convocazione a visita, nel caso in cui il soggetto convocato non si presenti a visita nel giorno indicato nell'invito di convocazione**. Pertanto, a prescindere dall'esito della comunicazione postale, l'assenza a visita di revisione determinerà in ogni caso la sospensione cautelativa della prestazione economica, senza necessità di altro intervento da parte degli operatori delle Strutture territoriali.

**Messaggio 1835 del 06/05/2021**